

Principi, fini e progetto di realizzazione

Principi

I **diritti dell'infanzia**, come definiti dall'ONU, rappresentano il principio fondante del Consiglio Provinciale dell'Alto Adige per bambini. La convenzione sui diritti dell'infanzia fu approvata all'unanimità dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia nel 1991. La convenzione celebra nell'anno 2019 il trentesimo anniversario della sua redazione.

Uno dei principi fondamentali della convenzione è la stima dell'opinione dei bambini; essi dovrebbero poter esprimere liberamente le loro opinioni, trovar ascolto da parte degli adulti ed essere coinvolti nelle decisioni nella misura che conviene alla loro età (**articolo 12**): "Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità".

Il Consiglio Provinciale per bambini si propone di render possibile sperimentare e praticare la **democrazia**, la **partecipazione alle decisioni** e la **responsabilità**. In questo modo i bambini vengono integrati in processi democratici. La democrazia non dovrebbe essere trasmessa ai bambini come un processo astratto e distante, non avente alcuna connessione con la loro vita concreta, ma quale parte esperibile della loro realtà. La democrazia non inizia da una teoria, ma dall'esperienza che vi sono differenti versioni delle realtà, che fanno apparire la pluralità come un'opportunità. Tale pluralità non deve essere intesa solamente nel senso di una differenza di nazionalità o sesso, ma anche nell'ottica generazionale di una differenza fra bambini, adolescenti ed adulti.

Solo un'adeguata **formazione politica** e la concreta partecipazione alla democrazia fa sì che i bambini possano diventare un giorno adolescenti interessati e successivamente cittadini maturi.

Il Consiglio Provinciale per bambini presta particolare attenzione al **coinvolgimento** dei giovani altoatesini nelle decisioni che li riguardano. Bambini ed adolescenti sono i veri esperti nelle questioni che li riguardano. Possono contribuire in maniera decisiva a rendere il loro ambiente di vita più a misura di bambino e ad evitare progetti e decisioni sbagliati. La Katholische Jungschar intende tale coinvolgimento nel senso che i bambini possano agire in autonomia e di propria mano. Gli adulti dovrebbero sostenere i bambini e rafforzarli nel loro agire.

Fini

Fini del Consiglio Provinciale per bambini

- I bambini sono incaricati e resi in grado di formarsi un'opinione su temi dell'attualità politica.
- I bambini sperimentano la partecipazione alle decisioni e la democrazia. Affermano la propria opinione e la presentano. Trasmettono agli adulti il proprio punto di vista, il proprio mondo, la propria esperienza e arricchiscono così l'attuale discorso politico.
- I politici ascoltano quanto i bambini hanno da dire e orientano le loro decisioni politiche alle opinioni dei più piccoli.

Destinatari

Bambini e ragazzi dai 10 ai 14 anni (dalla quinta elementare alla terza media), in gruppi, classi o singoli partecipanti.

Il numero di partecipanti ad ogni conferenza è ristretto al numero di posti disponibili (70). Si tiene una conferenza se vi è l'iscrizione di almeno 5 bambini.

Temi

I temi di cui tratta il Consiglio Provinciale per bambini sono tratti dall'attualità politica. Nelle conferenze i bambini si focalizzano su un diritto dell'infanzia scelto appositamente. Assieme ad ogni singolo diritto vengono proposti uno o più sotto-temi e questioni concrete tratte dalla politica; singoli politici o anche frazioni del consiglio provinciale hanno la possibilità di proporre dei temi al Consiglio Provinciale per bambini sui quali udrebbero volentieri il loro parere. Tale ventaglio di temi viene esaminato dal Gruppo di progetto; i singoli temi vengono in seguito, a seconda del loro contenuto, assegnati ai diversi diritti dell'infanzia. Può pertanto accadere che a ciascun diritto vengano ordinati vari temi da discutersi nell'ambito delle conferenze dei bambini. Il numero dei singoli diritti dell'infanzia presi in esame nell'ambito del Consiglio Provinciale per bambini è limitato a sette.

I risultati e le conferenze stesse sono concepiti come una risposta da parte dei bambini a questioni poste dai politici. Questi sono perciò invitati a partecipare in qualità di ascoltatori alle presentazioni che seguono le sedute del Consiglio Provinciale per bambini, così da poter udire di persona le risposte e le opinioni espresse. Solo queste hanno spazio nella presentazione dei risultati.

Ogni diritto dell'infanzia è assegnato ad un/a responsabile, che elabora uno sguardo d'insieme su tutte le opinioni e le proposte prodotte dai bambini. Questo/a responsabile presenterà nella conferenza conclusiva del venerdì i risultati cui sono giunti i bambini.

Progetto di realizzazione

Preparazione e iscrizione

L'iscrizione dei bambini al Consiglio Provinciale per bambini avviene attraverso la Katholische Jungschar e richiede la comunicazione dei dati dei bambini così come della scelta del diritto specifico cui ciascun bambino vorrebbe lavorare. Ognuno dei (massimo) sette diritti che saranno oggetto della prossima edizione del Consiglio Provinciale per bambini sarà presentato, assieme ai temi e ai contenuti assegnatigli, in un breve filmato, che farà parte di una playlist YouTube. I bambini potranno decidere così fin da subito a quale tema vorrebbero lavorare nell'ambito della conferenza.

Svolgimento del Consiglio Provinciale per bambini

Il Consiglio Provinciale per bambini avrà luogo nei seguenti giorni:

Martedì 19 novembre si terrà una conferenza al mattino e una al pomeriggio, mercoledì 20 novembre vi sarà una conferenza al mattino e giovedì 21 novembre una conferenza al mattino e una al pomeriggio. La conclusione con la presentazione dei risultati si terrà venerdì 22 novembre 2019.

In ogni conferenza i bambini lavoreranno su un diritto dell'infanzia. I bambini si iscriveranno in precedenza e decideranno al momento dell'iscrizione di quale diritto (tema) vorranno occuparsi. Per i lavori ad ogni singolo diritto dell'infanzia sono a disposizione 3 ore (1 conferenza). Ogni partecipante

può presenziare a tutte le conferenze volute. I bambini possono partecipare all'elaborazione di un massimo di 5 temi.

Il plenum sarà caratterizzato da traduzione simultanea tedesco/italiano. I gruppi singoli sono caratterizzati dall'uso di una singola lingua, tedesco o italiano.

Ogni conferenza, eccetto la conferenza finale del venerdì si svolge nel modo seguente:

Plenum:

- apertura della conferenza, saluti e spiegazione dello svolgimento della stessa;
- i bambini hanno già deciso in precedenza a quale tema desiderano lavorare; pertanto tale decisione non si tiene e rimane più tempo per il lavoro diretto ai temi scelti.

Gruppi singoli:

- Presentazione del singolo diritto scelto e di questioni provenienti dall'attualità politica. Tramite un relatore/una relatrice;
- quanto proposto viene esaminato dai bambini e discusso;
- i bambini si fanno un'opinione personale, che non deve essere per forza l'opinione di tutto il gruppo!
- se dalla politica sono richieste proposte concrete, vengono elaborate quanti più suggerimenti possibile in relazione alle tematiche proposte;
- viene possibilmente tenuto conto di tutte le opinioni dei bambini nella loro molteplicità, anche se fossero controverse;
- preparazione al plenum in presenza dei politici, eventuale scelta dei/delle portavoce del gruppo;

Plenum:

- in questa fase i politici sono presenti al Parlamento per ascoltare le opinioni e le presentazioni dei bambini;
- presentazione dei risultati dei singoli gruppi;
- possibilità di domande esplicative da parte dei politici;
- eventualmente breve discussione;
- conclusione della conferenza.

In questa fase viene redatto un **verbale**.

Accettazione o **rigetto** possono essere espressi in modo metodico nel corso della discussione nel plenum.

I **tempi degli interventi** sono regolati in modo metodico.

La discussione nel plenum è **aperta** al pubblico.

Il **venerdì** ha luogo la **presentazione finale** dei risultati.

Tutti i bambini presenti possono prendere visione di tutte le opinioni, le proposte e le idee scaturite dalle precedenti conferenze e, nel corso di una sessione di lavoro particolarmente creativa, preparano un'arringa finale, nella quale trovano posto i temi trattati e le opinioni proposte.

Il venerdì mattina si svolgerà come segue:

Plenum:

- apertura dei lavori.

Gruppi singoli:

- presa visione dei risultati raggiunti nei giorni precedenti tramite un relatore/una relatrice;
- determinazione dei contenuti più importanti;
- preparazione e redazione dell'arringa.

Plenum:

- si tiene l'arringa di fronte al pubblico e ai consiglieri provinciali;
- illustrazione dei passi da svolgere successivamente;
- conclusione.

Rete

Organizzazione e relatori/relatrici

La Katholische Jungschar altoatesina è, a livello provinciale, la più grande organizzazione che opera nell'ambito dell'infanzia. Essa basa la sua attività su quattro colonne, una delle quali è lo "svolgere lavoro di lobby nell'interesse dei bambini". La Katholische Jungschar si cura in particolar modo di coinvolgere i bambini in processi decisionali. A tal fine, sostiene la partecipazione dei bambini alle decisioni che riguardano il loro mondo, spingendoli a confrontarsi con la loro realtà e facendosi portavoce delle loro aspettative e dei loro desideri. Tematizza le condizioni di vita dei bambini e si adopera per sostenere una politica orientata ai loro bisogni. La Katholische Jungschar altoatesina può ricorrere a giovani relatori e relatrici formati, fra l'altro, alle scuole di formazione per relatori e moderatori di processi partecipativi promossi dallo Jugendring, e dotati di ampia esperienza come guide di gruppi.

In collaborazione con:

- il Consiglio provinciale altoatesino – il presidente del Consiglio Josef Noggler
- il consigliere provinciale Philipp Achammer
- garante per l'infanzia e l'adolescenza
- l'Ufficio scolastico tedesco, **italiano e ladino (manca ancora la conferma)**
- lo Südtiroler Jugendring

Sostenuto da:

- Amt für Jugendarbeit
- Provincia Alto Adige